



HAITI TRE ANNI DOPO

Oggi, nel terzo anniversario del sisma di Haiti, il CMI parteciperà a numerose cerimonie.

L'Associazione Internazionale Regina Elena è subito intervenuta dopo il terremoto e la sua delegazione italiana ha partecipato all'unità di crisi internazionale creata a Parigi. Grazie ad un'attiva collaborazione, tra il Rotary e l'AIRH Onlus si sono potuti inviare medicinali per Haiti per un valore di oltre € 142.600.

Ad esattamente tre anni dal sisma del 12 gennaio 2010 che provocò ad Haiti oltre 250.000 morti, 300.000 feriti e un milione di senza tetto, gran parte della popolazione vive ancora in piena emergenza in alloggi di fortuna, con scarso accesso all'acqua e alto rischio di diffusione di malattie.

La situazione per molti haitiani è ancora molto precaria, mentre fra la popolazione cresce la frustrazione, a causa della lentezza della ricostruzione che non ha potuto ancora iniziare in molti luoghi (o molto lentamente) per la situazione terrificante trovatasi per mesi. Molti sfollati non hanno potuto ritrovare una casa. L'urgenza è stata di trovare i superstiti, dare degna sepoltura ai morti, evitare le epidemie e venire in soccorso dei feriti e dei senza tetto perché quasi due milioni di persone sono state colpite dal sisma.

Per restituire un senso di "normalità" ai bambini, era innanzitutto indispensabile riattivare i percorsi scolastici integrandoli con programmi psico-sociali per superare lo stress post traumatico.

Le ONG, accanto agli interventi educativi classici, hanno privilegiato la creazione di spazi sicuri per l'infanzia e la promozione dell'ambito ludico-ricreativo. Per esempio, *Terre des Hommes* ha garantito il funzionamento di ambulatori e cliniche mobili per la pronta risposta alle necessità nutrizionali e sanitarie dei minori e delle donne in gravidanza. Il progetto, che si concluderà nel prossimo mese di marzo, prevedeva inoltre il ripristino delle condizioni di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici; la distribuzione di beni di prima emergenza e la ricostruzione di scuole e strutture di accoglienza per i bambini. In concomitanza sono stati attivati programmi per la sicurezza alimentare e il supporto psicosociale.

I programmi di *Cash for work* (denaro in cambio di lavoro) e di generazione di reddito hanno contribuito a ridurre la dipendenza delle comunità dagli aiuti, spesso integrando componenti di mitigazione dei rischi e rafforzamento delle capacità di risposta alle emergenze. Purtroppo l'opinione pubblica internazionale non si è mai preoccupata di Haiti prima del sisma, malgrado la sua estrema povertà. Ci è purtroppo voluto un terremoto di questa portata perché il mondo si accorgesse dalla situazione di Haiti.

È partita il 6 gennaio 2013 la missione di Caritas Italiana che, fino al 15 gennaio, sarà ad Haiti. Prime visite a Port-au-Prince all'Ecole mixte Saint Charles Borromée ed al Centro educativo delle Figlie di Maria Ausiliatrice a La Croix des Bouquets. La delegazione è guidata dal Direttore, don Francesco Soddu, che ha sottolineato come "Con costante attenzione alla realtà locale e in comunione con le realtà coinvolte, Caritas Italiana continua, nel segno della carità cristiana, a sostenere la popolazione locale con programmi e progettualità, per favorire "uno sviluppo che parta dai più poveri". In effetti, sin dai primi giorni dopo il sisma, Caritas Italiana è stata accanto alla popolazione terremotata e alla Chiesa locale, scegliendo di accompagnare la Caritas di Haiti nel medio e lungo termine a sostegno soprattutto delle persone più vulnerabili. Il suo impegno complessivo è rendicontato nel Rapporto *Haiti: un cammino condiviso*, che segue quelli pubblicati negli anni scorsi. Complessivamente, ad oggi, sono stati approvati e avviati 125 progetti di solidarietà, per un importo di oltre 17 milioni di euro, pari al 68,8% dei quasi 25 milioni raccolti grazie alla colletta straordinaria promossa dalla CEI il 24 gennaio 2010. I destinatari diretti degli interventi sono stati: 48.000 persone (tra cui 600 bambini) nell'ambito degli aiuti immediati; 24.000 persone nell'ambito della ricostruzione; 36.000 persone nell'ambito socio-economico; 10.000 persone nell'ambito idrico-sanitario; 4.000 persone (di cui 1.900 bambini e giovani) nell'ambito animazione/formazione/istruzione.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com